

## MOZIONE DEL XI CONGRESSO DELLA FIT PIEMONTE

L'XI Congresso regionale della FIT Cisl Piemonte, riunito a Villa Làscaris in Pianezza il 10 e 11 aprile 2017, ascoltata ed applaudita la relazione del Segretario generale, Claudio Furfaro, dopo aver sviluppato un articolato e vivace dibattito, registra al suo interno una plurale presenza di opinioni, percorsi lavorativi, provenienze culturali, adesioni politiche, nazionalità, oltre che di genere. Tale condizione è l'ambiente in cui la FIT Piemonte trova stimolo per la crescita, per la rivendicazione di tutele e percorsi di contrattazione e di rappresentanza, il tutto nel riconoscimento e nella valorizzazione di una accogliente pluralità delle differenze.

Alla luce di quanto sopra, la FIT Cisl Piemonte si pone quali obiettivi del quadriennio congressuale:

- *l'accoglienza* come strumento per definire percorsi di inclusione lavorativa, di tutela nel mondo del lavoro e di difesa dei diritti di tutti, senza distinzione; tutto ciò con uno sguardo specifico agli ultracinquantenni e ai giovani con basso profilo professionale, per la loro piena partecipazione alla dimensione lavorativa;

- la visibilità per essere riferimento non solo nei luoghi di lavoro e non solo per i lavoratori occupati, ma anche nella società civile, per essere riferimento dei giovani, dei disoccupati, degli immigrati e di tutti coloro che razionalmente hanno a cuore la promozione di uno sviluppo armonioso, rispettoso dell'ambiente ed all'insegna della Pace; senza dimenticare gli aspetti di emancipazione della persona e della società;

- la giustizia quale condizione base per l'esercizio di qualsiasi attività, attraverso l'attenzione alle dinamiche del rapporto di lavoro e all'uso improprio delle sue strumentazioni quali:

la busta paga, attraverso iniziative volte a renderla più trasparente, più rispondente alla contrattazione, anche con l'obiettivo di definire una normativa più stringente sulla sua formulazione anche attraverso i controlli che la DTL deve realizzare in collaborazione col sindacato; tali controlli vanno estesi all'obbligo di versamento contributivo ai fondi complementari contrattuali. Vanno inoltre posti all'attenzione del Ministero del Lavoro le problematiche relative alle cooperative spurie quali soggetti di violazione dei diritti;

gli appalti, con l'obiettivo di circoscriverne l'ambito di applicazione, di dare continuità di lavoro e reddito ai lavoratori, di tutelare i diritti di tutta la filiera di prodotto e di servizio con un unico contratto, una sola interlocuzione e regole certe ed esigibili per tutti, a partire dal superamento delle norme dello job act;

le concessioni, riportando ciò che è bene pubblico al governo della "mano pubblica", ripristinando i controlli e riconducendo i profitti dei monopoli naturali alla riduzione delle tariffe, all'aumento delle occasioni occupazionali, al benessere dei lavoratori;

- Lavorare meno, lavorare tutti!, riproponendo con forza un processo sociale già chiaro alla Cisl, capace di sconfiggere l'alienazione ed i torti presenti nel mondo della Logistica, un processo che va posto nuovamente al centro di un ripensamento della distribuzione delle risorse attraverso un percorso condiviso che ripensi e governi l'accumulazione del denaro in poche mani, a partire da piccole cose, come le rendite di posizione, quali quelle presenti nella infrastruttura autostradale e quelle che derivano dalla frammentazione delle aziende che operano nell'igiene Ambiente e nel TPL o nell'utilizzo dei profitti dell'Alta velocità ferroviaria per il potenziamento del trasporto regionale. Tutto ciò senza perdere di vista la prospettiva della distruzione dell'occupazione che deriva dalla fabbrica integrata, dalla robotizzazione, affinché il mondo del lavoro sappia trovare nuovi stimoli e opportunità con la cura delle persone, la valorizzazione dei beni culturali, i beni relazionali e una corretta ripartizione del tempo del lavoro con il tempo del riposo, inteso anche come anni dell'occupazione ed anni della pensione. In tal senso va valutata anche una opzione realistica per il reddito di cittadinanza.

Il Congresso della FIT Cisl Piemonte, conscio della significatività degli obiettivi, si propone di coinvolgere i lavoratori nel loro perseguimento, coerente al principio della partecipazione, al mandato di rappresentanza ricevuto ed al mandato morale che viene dalla dignità che il lavoro rende visibile nelle persone.

La presente mozione verrà inoltrata per opportuna conoscenza alle Direzioni Territoriali del Lavoro ed al Ministero del Lavoro.

Letto, approvato all'unanimità, in Pianezza, l'11 aprile 2017